

Il Sud e la politica della Cassa

LA LEGGE in discussione al Senato per il finanziamento della Cassa per il Mezzogiorno dovrebbe assicurare all'Ente la possibilità di completare i propri programmi di piano, cioè fino al 1970. Il fatto è però che nell'applicazione del programma della Cassa sono venuti fuori fatti rivelatori della autentica vocazione della politica meridionale...



BARI — Diecimila studenti medi che occupano 15 scuole hanno ieri manifestato nelle vie cittadine contro le insoddisfacenti promesse di Sullo ai professionali (Telefoto)

Mentre la lotta studentesca si estende

Insoddisfacenti promesse di Sullo ai professionali

Il ministro ha ricevuto ieri delegazioni di Milano, Venezia e Livorno — Nessuna garanzia perché il titolo di studio venga riconosciuto dallo Stato

NOI chiediamo ai sindaci del Mezzogiorno di pretendere chiaramente e fortemente l'inversione di questa scelta che significa una rinuncia alla Mezzogiorno. Noi chiediamo che l'intervento della Cassa sia concentrato nell'agricoltura e nelle infrastrutture civili. Che tutti gli interventi possano essere iniziati subito e dare a distanza ravvicinata un forte volume di occupazione. Se non si agisce così non si combatte la emigrazione, perché centinaia di migliaia di lavoratori non possono sperare di trovare occupazione nelle cosiddette aree di sviluppo industriale. Ciò non significa rinunziare alla programmazione, ma al contrario realizzare una politica di piano intervenendo subito in modo efficace per poter almeno contenere l'emigrazione ed assicurare al Mezzogiorno la forza di lavoro necessaria al suo sviluppo.

Abolito l'esame di ammissione al Magistero

Il Senato ha approvato ieri definitivamente il decreto legge che abolisce l'esame di ammissione alla facoltà di magistero per l'anno accademico '68-69. Il compagno ROMANO ha rilevato che i comunisti sono naturalmente favorevoli all'abolizione di ogni esame per l'accesso all'università. Il decreto governativo però può avere effetti contrari a una riforma della scuola media superiore e dell'università. Di fatto si favorisce il consolidamento di strutture — come la facoltà di Magistero e l'Istituto magistrale — che nel quadro di una riforma democratica dovrebbero essere abolite. In questo senso il decreto non è casuale, ma fa parte di un piano che il governo vuole attuare al fine di favorire il titolo di studio rilasciato al termine dei tre anni di corso senza riconoscimento dello Stato. Il riconoscimento del diploma sarebbe di per sé la più valida garanzia al momento dell'assunzione in azienda.

Approvato il decreto sul prezzo degli oli

La Camera ha approvato ieri il decreto legge che, governando la produzione e il prezzo di mercato dei prodotti agricoli, ha osservato Romano — e emersa l'intenzione di mantenere l'istituto magistrale prolungando di un anno, mentre non solo le forze di sinistra ma notevoli settori della DC ne chiedono la soppressione.

Questa debbono chiedere le popolazioni meridionali. Le lotte in corso debbono anche avere lo sbocco di una trattativa tra le forze politiche del Mezzogiorno e lo Stato, per determinare l'indirizzo degli enti che operano nel Mezzogiorno, Cassa, Enti di sviluppo, partecipazioni statali. Per questo noi appoggiamo pienamente la richiesta formulata dal Congresso di Foggia dei sindaci meridionali per conferire regionalmente la gestione dell'industria e dell'energia. E chiediamo che lo stesso si faccia per gli enti di sviluppo nella agricoltura e con la Cassa per il Mezzogiorno.

Napoleone Colajanni

Dopo la richiesta del PCI e delle sinistre

Pensioni: il governo risponde al Senato

Il ministro Brodolini farà stamani una dichiarazione - Attacco di Moro a La Malfa - Le ACLI sul XII congresso comunista

Palermo: rissa sulla divisione dei posti

Di nuovo un rinvio per la Giunta regionale

Dalla nostra redazione PALERMO, 6. Il presidente della Regione, Corallo (dc), eletto venerdì scorso da una minoranza dopo un mese e mezzo di crisi sfociata nella occupazione del parlamento da parte dei deputati del PCI e del PSIUP, ha chiesto stamani un rinvio di 24 ore della seduta per aver modo di completare i discorsi in corso nel centro-sinistra sulla composizione della giunta. La rissa impegna sia dc che socialisti. Al centro dei contrasti — così gravi da provocare l'intervento a Palermo di Giolitti (della direzione DC) — non sono tanto i rapporti di forza del governo (7 posti alla DC, 4 al PSI, 1 al PRI) quanto la scelta degli assessori. Di fronte ad una ammissione tanto esplicita delle lacerazioni intestine della DC e del trapianto, i capi dei gruppi del PCI e del PSIUP, De Pasquale e

C'è voluto lo sciopero generale per indurre il governo a rivedere le sue carte in materia di pensioni. In una riunione presieduta dall'on. Rumor, ed a cui hanno partecipato sia i ministri «economici» (Colombo, Preti e Brodolini) sia i segretari dei partiti della maggioranza (Piccoli, Ferri, La Malfa), sono stati puntualizzati ieri i termini di una nuova presa di posizione del governo. E' stato infatti annunciato che il ministro del Lavoro, on. Giacomo Brodolini, si presenterà stamani al Senato per rispondere alla richiesta presentata dai parlamentari di sinistra di chiarire gli orientamenti del governo sulla riforma. A quanto pare il governo ha dovuto rinunciare anche a continuare a giocare con il pretesto delle trattative sindacali per ottenere dal Parlamento altri rinvii dal momento che le stesse Conferenze dei lavoratori non sono più disposte a tollerare l'insabbiamento della questione con la scusa degli esami tecnici.

MORO E LA MALFA

Moro ha risposto con una aspra nota polemica alle critiche rivolte dalla Voce Repubblicana al suo recente discorso di Bari, cogliendo l'occasione anche per rammentare il bilancio non solo a La Malfa) che la formazione e l'esistenza del governo Rumor dipendono dal suo consenso. Nella nota, diffusa come al solito dagli «amici di Moro», si respinge l'accusa di «incoerenza e spregiudicata ricerca di potere», così come quella di «ipotesi di «consultazioni» (una nota farsesca nel dramma della vicenda politica siciliana), le cinquanta giornate della crisi regionale, sono state occupate solo e come si vede senza successo, da traffici ed intrighi per la spartizione delle poltrone e delle greppe del sottogoverno. Di programma non c'è l'ombra. g. f. p.

Per dare più forza alla protesta contro il governo

Monfalcone: i cantieristi occupano il Municipio

Una possente manifestazione unitaria ha paralizzato la città - «Rimarremo qui finché la vertenza non sarà conclusa» - La popolazione solidale Dura da 4 mesi la lotta per il cottimo - Responsabilità dell'Italcantieri che vuole favorire la linea antioperaia dei privati - Oggi trattative a Roma

Dal nostro corrispondente MONFALCONE, 6. I 540 saldatori elettrici dell'Italcantieri di Monfalcone in seguito ad una possente manifestazione unitaria che ha paralizzato tutta la città e il mandamento hanno occupato — questa mattina verso le ore 10,30 — il palazzo municipale. E' la prima volta, se non erriamo, che gli operai di un grande centro industriale italiano del nord, giungono a questa forma di lotta. Da quattro mesi ormai, dopo oltre un anno dall'inizio della vertenza, questa fondamentale categoria del più grande (oggi cantiere navale d'Europa) è in lotta e ha ormai superato le 400 ore di sciopero.

Avellino Sciopero della fame dei lavoratori dell'ASITA

AVELLINO, 6. Da stamane i 295 dipendenti della «ASITA» di Avellino hanno iniziato lo sciopero della fame: a turno seggono dentro i due pullman che hanno bloccato, sgombrando le ruote, dinanzi alla prefettura (che è anche il palazzo della Provincia), ed hanno tappezzato di cartelli. L'«ASITA» non può e non deve morire: il governo deve intervenire per assicurare la sopravvivenza di un importante servizio pubblico di trasporti, che copre, con le sue linee l'intera provincia di Avellino, collega il capoluogo con Napoli, con Foggia, con Benevento.

ACLI SU PCI Il Congresso del PCI sarà seguito dalle ACLI con l'attenzione dovuta alla più importante manifestazione di una forza politica che raccoglie, indipendentemente dalle motivazioni, un largo seguito nella classe lavoratrice italiana». Lo afferma una dichiarazione della presidenza nazionale acclista, nella quale si individuano, come materia di « chiarimenti » che il PCI non avrebbe ancora dato, alcuni punti: « Riteniamo che il ruolo della società italiana nel campo dell'occupazione, e in particolare l'ambito internazionale », traendo « rigorose conseguenze » dal dissenso verso l'intervento sovietico in Cecoslovacchia; questione del rifiuto sindacale; « attenta riflessione sulla sua struttura interna ». E' stata resa nota la composizione della delegazione del PCI al Congresso di Bologna: fanno parte il vicesegretario Salomoni e il prof. Giovanni Ferrara, della Direzione.

Con un attacco a Piccoli

«Forze nuove» denuncia le manovre alla RAI-TV

Confermate dalla sinistra dc le nostre rivelazioni

Dato attacco della sinistra dc di «Forze nuove» alla segreteria Piccoli. L'agenzia della corrente ha scritto ieri che la preparazione congressuale della DC è stata avviata « con pesanti iniziative del blocco di potere » che governa il partito. Tra queste si colloca, secondo «Forze nuove», la manovra per i cambiamenti al vertice della RAI-TV negoziata col compagno Piccoli fanfani, che permette a Romabani — con la conquista della carica di amministratore delegato (ndr) — di rafforzare il suo potere e dà a Piccoli il controllo del Telegiornale, mediante l'avvicino di Villy De Luca alla direzione. Altro « sacrificio » di Evangelisti sull'utilizzazione della prefettura di Frosinone per una riunione di sindaci dc a fini di partito.

operazione. Come si vede, le rivelazioni pubblicate dal nostro giornale ricevono puntuale conferma. L'agenzia del Gruppo che fa capo a Donat Cattin cita inoltre i cambiamenti « radicali » all'Ente gestione cinema e alla società affiliata che è «ragionando all'operazione RAI-TV, ivi compresa la Sipra e i rapporti di un atto con la SIPRA, bloccando una catena di controllo sulla pubblicità di ogni tipo e sui cinegocionali». Viene infine denunciata una paravvicinazione dei privati a Mirano (Venezia) contro esponenti della sinistra, e, accanto ad essa, la rivelazione di Evangelisti sull'utilizzazione della prefettura di Frosinone per una riunione di sindaci dc a fini di partito.

La sciopero generale odierno, proclamato dalle tre organizzazioni sindacali, CGIL, CISL e UIL, ha visto la totalità delle categorie produttive di tutta la zona solidarizzare con i saldatori elettrici: tutte le fabbriche vuote, botteghe artigiane, negozi, bar, uffici pubblici, banche, ecc. chiusi e una marea di gente nella vastissima piazza della Repubblica.

Delegazione di esperti sovietici a Roma

Nel quadro di recenti accordi di collaborazione tecnica, una delegazione di esperti sovietici, guidata da Mosca, è giunta a Roma, da Mosca, una delegazione del «Lavoro», l'organo di stato sovietico preposto alla acquisizione e alla vendita di prodotti industriali. La delegazione, guidata dalla signora Irina Syvchenko, visiterà vari laboratori di ricerca.

Da lotta Italia contro la repressione franchista

Iniziativa di solidarietà con gli antifascisti spagnoli

Artisti e intellettuali romani propongono il ritiro dei film italiani dalla Spagna - Telegramma a Nenni dei tre sindacati dei metallurgici

Per l'autonomia

Assemblea a Firenze degli enti locali della Toscana

Dalla nostra redazione

Amministratori locali, parlamentari, sindacalisti di Firenze e della Toscana si sono ritrovati stamane, per iniziativa dell'amministrazione provinciale fiorentina, a Palazzo Riccardi per fare un punto sulla situazione drammatica, talvolta tragica in cui sono costretti ad operare gli enti locali, che vedono diminuire ogni giorno i margini della loro autonomia e con essa la loro possibilità di tradurre scelte politiche amministrative ben definite in opere e iniziative concrete rispondenti alle esigenze delle popolazioni. Nel salone di Luca Giordano c'erano i rappresentanti dei comitati di coordinamento usciti dall'assemblea di tenere nei prossimi giorni una grande manifestazione cittadina di protesta che faccia sentire ai rappresentanti del regime fascista spagnolo in Italia lo sdegno dei democratici italiani e la loro ferma volontà che esso possa continuare a colpire i migliori figli della Spagna con le sue persecuzioni.

Ha avuto luogo ieri a Roma, presso la Casa della cultura, una manifestazione di intellettuali e artisti romani di solidarietà con gli intellettuali spagnoli, molti dei quali sono in questi giorni vittime di arresti, torture e deportazioni per avere denunciato, in un documento che porta ormai oltre 150 firme, le violenze commesse dalle diverse polizie franchiste ai danni di detenuti politici.

Alla manifestazione hanno aderito centinaia di scrittori, pittori, uomini di cinema, professori universitari, giovani. Erano presenti, fra gli altri, Carlo Levi, Franco Puccini, che con il poeta spagnolo in esilio Rafael Alberti e con la pittrice Maria Teresa Leon, presiede l'assemblea, Nanni Loy, Ugo Pirro, Alcide Santini, Ennio Calabria, Elio Cavallieri, Mauro Mellini, Damiano Damiani e molti altri fra i quali numerosi spagnoli residenti a Roma.

Il dibattito, vivace ed appassionato, non si è limitato alle denunce, ma dopo aver fatto un primo bilancio della situazione spagnola rilevando la estrema difficoltà di entrare in possesso di notizie controllabili, a causa della terribile censura imposta dal regime, ha preso in esame una serie di proposte tendenti a dare continuità ed allargare le manifestazioni di solidarietà col popolo spagnolo in lotta fra le altre proposte, che saranno prese in esame nei prossimi giorni da un comitato di coordinamento uscito dall'assemblea di tenere nei prossimi giorni una grande manifestazione cittadina di protesta che faccia sentire ai rappresentanti del regime fascista spagnolo in Italia lo sdegno dei democratici italiani e la loro ferma volontà che esso possa continuare a colpire i migliori figli della Spagna con le sue persecuzioni.

Altre proposte riguardano il ritiro dei prodotti cinematografici dalle co-produzioni in atto con produttori spagnoli, il ritiro di film e di spettacoli italiani attualmente in Spagna, l'invio di una delegazione di intellettuali dal nostro degli esteri, per sollecitare una chiara presa di posizione, sinora non avvenuta, il picchettaggio da realizzare in diverse parti della città, infine, il lancio di un manifesto attorno al quale raccogliere l'adesione di migliaia di cittadini. Sempre ieri, a Roma, presso il circolo di Magistero, ha avuto luogo una proiezione di un documentario girato clandestinamente in Spagna nella primavera scorsa, ha fatto seguito una manifestazione culturale con un dibattito introdotto dal prof. Ignazio Delogu, segretario dc, comitato per la libertà della Spagna.

Continuano intanto a giungere a Roma notizie di manifestazioni già svoltesi o in corso di preparazione. Nei giorni scorsi, presso il centro di studi politici «Che Guerra» di viale Mazzini, ha avuto luogo un dibattito sulla situazione spagnola. Un volantino è stato distribuito fra i giovani trinitini che nella serata del 3 febbraio hanno occupato tutte le scuole della città. Il giorno successivo, in diverse lingue e letterature spagnole dell'università, il prof. Enrico Terno Galvan, personalità dell'opposizione di sinistra spagnola, ha annunciato che si è costituito un «comitato per la libertà della Spagna» per attività contrarie al regime, ha tenuto mercoledì una conferenza sulla cultura spagnola nel momento attuale che ha dato luogo a una vivace manifestazione di solidarietà. Il prof. Terno Galvan, che sarà probabilmente in un'aula della facoltà di Magistero, ha annunciato la sua prossima partenza per la Spagna.

I tre sindacati dei lavoratori metallurgici italiani, la FIOM-CGIL, la FIM-CISL e la UILM hanno inviato al ministro degli esteri Nenni un telegramma, firmato dai rispettivi segretari generali, sulla situazione in Spagna: « A conoscenza delle rinnovate e gravissime repressioni poliziesche contro la classe lavoratrice spagnola e in particolare i lavoratori metallurgici in lotta per le legittime rivendicazioni contrattuali — dice il messaggio — il nostro comitato trasmette al governo spagnolo l'espressione della profonda protesta e dello sdegno dei lavoratori metalmeccanici italiani. Invitiamo il governo a una classe lavoratrice spagnola, le sue ideologie e nella sua lotta per la libertà sindacale e politica e per il progresso sociale e culturale, esprimendo la nostra solidarietà e il nostro appoggio a tutte le iniziative che non può essere sopportato, con cretinità dal punto di vista economico in un indebitamento puro degli enti locali, un espediente questo per scaricare sugli organi autonomistici dello Stato e quindi sulle autorità locali i gravi problemi della pubblica finanza nazionale. Si sono sacrificati gli interessi delle popolazioni in nome di altri interessi. L'autoritarismo degli organi statali, sotto la spinta del potere economico e politico mai come in questo momento è diventato soffocante, sfiorando in certi casi l'illegalità ».

INIZIATIVE DEMOCRATICHE Gabbuggiani ha sottolineato la necessità di opporsi a tutte le iniziative di repressione di cui debbono farsi promotori gli enti locali in tutte le forze di democrazia, iniziative che spezzano e prole dell'autoritarismo e del potere economico e incidano nel tessuto sociale, politico, culturale ed economico della società. c. d. i.